

Copertina

Il decalogo del pellegrino

1. Seguirai le frecce sopra ogni altra cosa.
2. Non percorrerai chilometri inutili.
3. Non ti riposerai, neppure i giorni di festa.
4. Chiamerai tuo padre e tua madre.
5. Non ti fermerai.
6. Non indosserai calze sporche.
7. Non ti lamenterai.
8. Non dichiarerai falsi chilometraggi.
9. Non avrai pensieri né desideri di abbandonare.
10. Non desidererai le vesciche altrui.

di Massimo PAVANELLO

Incaricato turismo

Conferenza episcopale lombarda

Il poeta statunitense John Burroughs sosteneva che «per trovare nuove cose, devi prendere il sentiero che hai preso ieri». Non è nostalgia, visto che lo stesso autore ha esplorato campi distanti da sé. Tra le curiosità delle sue opere ci sta, per esempio, la pubblicazione di una biografia di John James Audubon, un ricordo del viaggio in campeggio a Yellowstone in compagnia del presidente americano Theodore Roosevelt.

Guardare al passato per costruire il futuro è esattamente l'offerta delle Vie sacre e dei Cammini di pellegrinaggio; una forma di turismo religioso che sta vivendo un momento felice di riscoperta e sulla quale pure le Amministrazioni pubbliche stanno investendo. Proprio il Ministero competente, per esempio, ha dichiarato il 2016 Anno nazionale dei Cammini, mentre questo 2017 è dedicato ai Borghi, diversi dei quali sono tappe o mete di tracciati storici.

La Regione Lombardia, da tempo, ha acceso un faro sul turismo religioso, considerandolo un asset principale insieme ad altri macro-temi: arte e cultura; enogastronomia e *food experience*; natura e *green, sport* e turismo attivo; *fashion, design*; artigianato e *shopping*; terme e benessere; musica, teatro, spettacolo; *business*.

Attraverso l'operatività di **Explora**, è da poco *online* anche un sussidio - «Lo splendore del vero» (splendore.in-lombardia.it) - che tratta del tema. Ammicca il risvolto di copertina: «Diciannove sentieri d'impronta religiosa, dove il pellegrino e il tu-



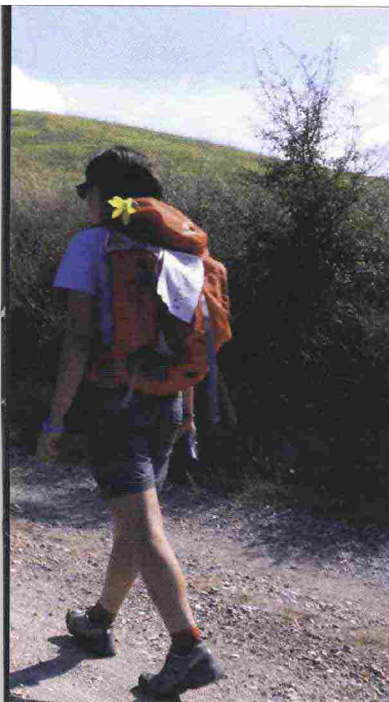
Vie e Cammini,

rista coesistono. Spesso nella medesima persona. Arte, natura, fede e cultura fanno un tutt'uno. I luoghi, abitati, trasformano il cammino in esperienza di incontro. E nutrono la memoria anche dopo il rientro a casa».

D'intesa con le diverse Diocesi della regione, sono stati in-

dividuati i principali Cammini lombardi da caldeggiare nell'immediato: Via Francigena; Via Regina; Via Spluga; Via Francisca del Lucomagno; Via Priula; Cammino di San Pietro - Antica Via Canturina; Cammino di Santa Giulia; Via Palmaria; Valle e Cammino dei Monaci; Cammino di





esperienze d'incontro

Sant'Agostino; Strada delle Abbazie; Cammino di San Colombano; Cammin Breve; Via Matildica del Volto Santo; Via Cluniacense di Franciacorta; Via degli Abati; Via della Fede. Se da una parte il risvolto di promozione del territorio, con un onesto ritorno economico, inizia a trovare sinergie, lo stesso si deve dire per le opportunità aperte in campo ecclesiale. Soprattutto relativamente alla evangelizzazione.

Sull'argomento lo stesso papa Francesco ha firmato recentemente il *Motu proprio Sanctuarium ecclesiae*, col quale si attribuisce la competenza dei Santuari al Pontificio consiglio per la nuova evangelizzazione. Santuari che sono di loro natura mèta di pellegrinaggi. Dopo un ampio argomentare, il Pontefice scrive: «Alla luce di queste considerazioni risulta chiaro che i Santuari sono chiamati a svolgere un ruolo nella nuova evan-

gelizzazione della società di oggi e che la Chiesa è chiamata a valorizzare pastoralmente le mozioni del cuore che si esprimono attraverso le peregrinazioni ai Santuari e ai luoghi di devozione». Tutto ciò in una dimensione non soltanto cultica, ma anche attenta alla «valorizzazione culturale e artistica dei Santuari secondo la *via pulchritudinis* quale modalità peculiare dell'evangelizzazione della Chiesa».

Uno strumento, quello del turismo religioso, cui ha aderito anche la Comunità ebraica di Lombardia, tracciando percorsi di conoscenza delle testimonianze ebraiche presenti e passate.

Dialogo interreligioso, ecumenico, filosofico, economico ed esistenziale sono un fatto che accomuna ogni viaggiatore. Perché la geografia dell'anima è uno spazio abitato da una comunità. L'intrecciarsi di percorsi spiri-

tuali - fisici e ideali - è, del resto, l'opzione principe che ha portato alla formazione del nostro Continente. Per dirla sinteticamente con Goethe: «L'Europa si è costruita in pellegrinaggio». Un dato che nessuna reinterpretazione della storia può modificare.

Lo sa bene il mondo giovanile, che da qualche decennio - grazie pure all'avvento dei trasporti *low cost* e alla spinta delle Giornate mondiali della gioventù - ha potuto appropriarsi di orizzonti ecclesiali inimmaginabili. Come riconosce il documento preparatorio al Sinodo dei giovani del 2018, che stima questo settore come un ambito ormai consolidato della pastorale. Si legge: «La riscoperta del pellegrinaggio come forma e stile di cammino appare valida e promettente; in molti contesti l'esperienza della pietà popolare sostiene e nutre la fede dei giovani». ■



In alto, pellegrini in cammino lungo la Via Francigena e la Valle dei Monaci. A sinistra, l'attraversamento del Parco di Monza lungo il Cammino di Sant'Agostino. Qui sopra, la copertina del magazine *Splendore del vero*.

Il Segno
 Giugno 2017